

IN PREGHIERA...

Contempliamo il 1° mistero gaudioso: *l'Annunciazione*
Poniamoci sotto l'azione congiunta dello Spirito Santo e della Vergine Maria e chiediamo ad essi di accrescere nei giovani la luce e l'amore per accogliere la loro vocazione.

Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria

Eleviamo la nostra preghiera al Signore per ottenere che i giovani che Lui chiama a sé, ascoltino la sua voce con generosità e gioia.

Diciamo insieme: **Ascoltaci, Signore**

Perché i giovani, nel loro discernimento vocazionale, attingano lo slancio oblativo del vero amore nell'Ostia santa. *Preghiamo*

Perché specialmente nell'adorazione eucaristica, restino in ascolto dei desideri del Signore, che non manca di parlare al loro cuore. *Preghiamo*

Perché trovino la fecondità della loro vita spirituale e lo slancio per una grande carità fraterna nel Cuore Eucaristico di Gesù, Dio che si dona. *Preghiamo*

Perché aspirino ad essere missionari attingendo dalla preghiera adorante tutte le benedizioni che fecondano le opere apostoliche. *Preghiamo*

Preghiamo

O Dio, ti preghiamo di far maturare con la forza del sacramento dell'Eucaristia, i germi di vocazione che a piene mani tu semini nel campo della tua Chiesa, perché molti scelgano di servire te nei loro fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen

Questo testo è stato preparato dal monastero delle Ancelle Adoratrici di Bologna per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli: ruggero.nuvoli@gmail.com
www.seminariobologna.it

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

MAGGIO 2018

GIOVANI, FEDE, DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

Con la preghiera di quest'anno vogliamo accompagnare la preparazione e la celebrazione del prossimo Sinodo dei Vescovi sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Affidando alla lettura di ciascuno il Documento preparatorio, seguiremo, in queste tracce, il "filo rosso" della Lettera ai giovani di papa Francesco.

PAPA FRANCESCO AI GIOVANI:

Carissimi giovani, (...) Desidero anche ricordarvi le parole che Gesù disse un giorno ai discepoli che gli chiedevano: «Rabbì [...], dove dimori?». Egli rispose: «Venite e vedrete» (Gv 1,38-39). Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest'impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrano regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare nel vostro animo per aprirlo alla gioia piena.

IN ASCOLTO...

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 1,35-39)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?". Gli risposero: "Rabbì - che, tradotto, significa Maestro - dove dimori?". Disse loro: "Venite e vedrete". Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Salmo 16 (15)

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».

Agli idoli del paese,

agli dèi potenti andava tutto il mio favore.

Moltiplicano le loro pene

quelli che corrono dietro a un dio straniero.

Io non spanderò le loro libagioni di sangue,

né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:

nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi:

la mia eredità è stupenda.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;

anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,

sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore

ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,

né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra.

Commento al Vangelo di Giovanni di Sant'Agostino

Giovanni stava là (presso il Giordano), e con lui due discepoli.

Ecco qui due discepoli di Giovanni: poiché Giovanni, come amico dello Sposo, non cercava la gloria per sé ma dava testimonianza alla verità, egli stesso indicò loro Colui che dovevano seguire.

E i due discepoli che erano con Giovanni seguirono Cristo.

Gesù guardando coloro che lo seguivano, disse loro: “Chi cercate?”.

Gli dissero: “Rabbi (che significa maestro) dove abiti?”. Cristo mostrò loro dove abitava.

Quelli, andarono e si fermarono con Lui. Che giornata felice, che notte beata dovettero trascorrere! Chi ci dirà che cosa ascoltarono dal Signore? Ebbene, edificiamo noi stessi nel nostro cuore una casa dove il Signore venga a trovarci.

Pausa di silenzio e di riflessione.

Dagli scritti della Serva di Dio Madre Maria Costanza Zauli

Nello splendore di Dio, quasi in rilievo di luce, ho visto diversi meravigliosi disegni di Grazia, tracciati fin dall'eternità, per le anime scelte ed essere lodi della sua gloria Quale condotta sapiente per parte di Dio sulle creature elette dal momento che vengono alla luce del tempo! Se l'Altissimo trova piena corrispondenza alla grazia, quando la creatura si sarà arresa al suo invito, le andrà svelando se stesso fino a stabilire con lei i più intimi familiari rapporti.

La vocazione viene solo da Dio. E' una chiamata di predilezione che dipende unicamente dai disegni di Dio: è sempre lui che chiama quando vuole, come vuole e chi vuole. La grazia della vocazione consiste in una luce interiore, in una mozione della volontà per cui il fedele è indotto a capire il dono di Dio, è spinto a volerlo e a sceglierlo, preferendolo a qualsiasi altra cosa.

L'amore con cui il fedele si dona totalmente a Dio non è che la risposta libera, ma sempre prevenuta e provocata dall'infinito amore di Dio: “Ti ho amato di amore eterno: per questo ti ho riservato la mia bontà” (Gr.31,3). Di fronte al mistero di questa predilezione divina, sempre assolutamente gratuita e perciò indipendente da qualsiasi merito personale, l'atteggiamento più bello è quello della Vergine Maria: “Si compia in me la tua parola... L'anima mia magnifica il Signore... perché ha guardato all'umiltà della sua ancella”.

(P.Gabriele di S.M.Maddalena)

Pausa di silenzio e di riflessione.